



Il presidente e proprietario delle Terme di Fratta, Gian Marco Rossi, è allarmato. A monte delle Terme a soli 1.800 metri stradali dal Parco Termale, è stata richiesta da una cooperativa agricola l'autorizzazione per la realizzazione di un impianto di Combustione di Biomasse, "La pratica – afferma preoccupatissimo Rossi - è in avanzato stato d' esame: è prevedibile che sarà esaminata già nella Conferenza dei Servizi della Provincia", in programma per i primi giorni di settembre.

Rossi ha chiesto alla Provincia e al comune di Bertinoro di respingere il progetto. "Il bacino di alimentazione dei principali pozzi presenti all'interno del Parco Termale – fa notare il presidente delle Terme - è superficiale e le opere di captazione storiche, ancora sfruttate dopo gli interventi di ristrutturazione ed adeguamento, hanno limitata profondità (da 6 a 15 metri). Il Permesso di Ricerca al fine di valutare le necessarie opere di protezione delle falde acquifere termali, rilasciato dalla Provincia insiste proprio sull'area del progetto di centrale a biomasse". Rossi lancia un appello accorato per tutelare "il sistema idrogeologico di alimentazione del Bacino Termale che è estremamente delicato, mentre un impianto di tale dimensione risulterà fortemente invasivo per tutto quello che ne consegue dalla realizzazione alla gestione e anche in previsione del notevole traffico che graverebbe su una viabilità assolutamente non adeguata mettendo in crisi e congestionando un intero paese, togliendo quella tranquillità che caratterizza una località termale, con la certezza di mettere in crisi e vanificare ogni sforzo fatto, con risultati positivi, per riattivare le Terme".